

PERLASTORIA mail

Strumenti e proposte per il lavoro in classe e l'aggiornamento

STORIA SUI GIORNALI

La rassegna stampa del mese

A cura di Vittorio Caporrella

STORIA IN CORSO. IL MANUALE SEMPRE AGGIORNATO

Zimbabwe, il declino del "gioiello dell'Africa"

A cura di Marco Fossati

VOCI DALLA CLASSE

"Aspettativa x valore": una formula per la motivazione a scuola?

Testo di Luciano Mariani

LA NOSTRA PROPOSTA DIDATTICA DEL MESE

Il Rinascimento, la scienza e le scoperte

Unità di apprendimento semplificata a cura di Emma Mapelli

BACHECA DELLA DIDATTICA

Contro le mafie: un percorso di educazione alla legalità

Proposta didattica a cura della prof.ssa Viviana Cecotti, ITC Matiussi, Pordenone

AGENDA

Seminari, convegni, giornate di studio per l'aggiornamento e la formazione storica

VETRINA

LETTURE La scuola digitale. I media al servizio dell'apprendimento
A cura di Lino Valentini

BRUNO MONDADORI La storia narrata

Per consentire una maggiore accessibilità, la rivista è disponibile anche in formato word. Richiedetelo alla redazione: info@brunomondadoristoria.it

Aiutateci a migliorare

GENTILI PROFESSORI, CARI LETTORI,

■ *Per la Storia Mail* compie un anno. In occasione di questo primo anniversario, vogliamo ringraziarvi per avere seguito e apprezzato le pubblicazioni mensili della rivista online di Bruno Mondadori.

■ Da marzo 2007 sono usciti 12 numeri. Di volta in volta, abbiamo cercato di soddisfare esigenze diverse, che hanno trovato spazio nelle varie rubriche, con materiali didattici e proposte culturali sempre nuovi, confezionati dai nostri autori e da collaboratori esperti del mondo della scuola.

■ Il numero crescente di lettori e i molti riscontri di docenti che ci hanno scritto ci dicono che l'iniziativa è risultata di qualche utilità per il lavoro in classe e la formazione personale.

■ Il nostro obiettivo nel prossimo anno è essere sempre più vicini alla pratica quotidiana dell'insegnamento, più aderenti alle vostre concrete esigenze.

■ Per approfondire la riflessione sulla didattica, ampliare e diversificare l'offerta dei materiali, ci rivolgiamo a voi, ai vostri suggerimenti e proposte, ma anche alla vostra esperienza diretta, per condividere contenuti e pratiche, da docente a docente.

■ **Cliccando al link di seguito, troverete un questionario con qualche domanda. Faremo tesoro e vi daremo riscontro delle indicazioni che vorrete gentilmente inviarci.**

Cristina Rolfini,
per la redazione di *Per la Storia Mail*

vai al [questionario](#)

STORIA SUI GIORNALI

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

A cura di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA
COMPLETA SUL SITO

pbmstoria.it

LA RASSEGNA STAMPA DEL MESE

Corriere della Sera

23 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3771>

Dino Messina

La storia rubata dagli europei

Lo storico-antropologo inglese Jack Goody critica la prospettiva eurocentrica della storiografia europea. Secondo Goody, questo errore prospettico impedisce di concepire la possibilità che un giorno l'Europa potrebbe perdere la sua egemonia culturale

la Repubblica

22 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3773>

Edmondo Berselli

Non si affitta ai meridionali

Edmondo Berselli analizza la nascita di un'identità settentrionale a partire dal boom economico degli anni cinquanta, ripercorrendo la storia del Nord dalla grande migrazione di manodopera meridionale fino alle trasformazioni degli anni ottanta

Il Giornale

21 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3772>

Maurizia Tazartes

Arte antica. Il trapassato prossimo

Mantova, Rimini, Trento e Venezia dedicano interessanti mostre all'arte antica: ma qual è l'eredità dell'arte greco-romana nelle epoche storiche successive? Maurizia Tazartes esamina come l'arte antica sia divenuta un veicolo di trasmissione culturale fra civiltà differenti

La Stampa

20 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3776>

Gian Enrico Rusconi

Marcuse chi era costui?

Gian Enrico Rusconi ripercorre l'attività e le opere di Herbert Marcuse, uno dei pensatori che più influenzò il movimento del Sessantotto. Rusconi traccia un profilo completo del pensiero marcusiano, evidenziandone i limiti, ma anche gli elementi ancora attuali

Avvenire

20 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3741>

Franco Cardini

Lo «skyline» del Medioevo

Il gotico: dove nasce, quando, perché e, soprattutto, qual è stata la sua funzione nell'immaginario della cultura europea? A queste domande risponde l'articolo di Franco Cardini, ripercorrendo la storia e le storie che hanno accompagnato uno degli stili più caratteristici del nostro continente

la Repubblica

20 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3740>

Federico Rampini

Il mio Tibet. Il Dalai Lama tra passato e futuro

Prendendo spunto dal libro-intervista Il mio Tibet, in cui l'attuale Dalai Lama ripercorre la storia del suo paese, Federico Rampini analizza i complessi e mutevoli rapporti fra il Tibet e la Cina a partire dai primi secoli del Medioevo fino alla recente crisi

La Stampa

19 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3739>

Giorgio Boatti

Là dove anche la compassione era un crimine

Giorgio Boatti recensisce il libro Mauthausen. Storia di un lager, scritto da Giuseppe Mayda, mettendo in luce come il lager austriaco sia emblematico dell'evoluzione del sistema concentrazionario durante il XX secolo

Le Monde

19 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3737>

Elisabeth Roudinesco

Du fils des Lumières au prince des ténèbres

Prendendo spunto dal libro L'Infant de Parme di Elisabeth Badinter, Elisabeth Roudinesco ricostruisce la vicenda biografica di Ferdinando, duca di Parma nella seconda metà del XVIII secolo, incentrata sullo scontro fra Illuminismo e cattolicesimo

El País

19 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3736>

Elena Poniatowska

Matanza en Tlatelolco

La scrittrice messicana Elena Poniatowska ripercorre i mesi della rivolta studentesca messicana durante il 1968, sottolineando che a scatenarla furono l'insofferenza verso la corruzione dell'apparato statale e l'autoritarismo del PRI al potere

Avvenire

18 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3738>

Anna Foa

Chiesa e sinagoga, fare storia insieme

Anna Foa ricostruisce i cambiamenti avvenuti nella ricerca storica che si è occupata degli ebrei e del rapporto fra comunità ebraiche e Chiesa cattolica durante i secoli XIX e XX

la Repubblica

17 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3719>

Slavoj Zizek

Il Sessantotto

In occasione del Festival della filosofia di Modena, "la Repubblica" anticipa l'intervento in cui Slavoj Zizek si interroga sugli esiti del Sessantotto a quarant'anni di distanza dal Maggio francese

Avvenire

16 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3717>

Giovanni Tassani

18 aprile, così la DC costruì il trionfo

"Avvenire" analizza le ragioni del successo della DC nelle prime, delicatissime, elezioni politiche dell'Italia repubblicana svoltesi nel 1948. Viene dedicata particolare attenzione all'analisi dei rapporti fra le diverse aree politiche del tempo e al fondamentale ruolo svolto dai Comitati civici dell'Azione cattolica

La Stampa

14 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3716>

Vittorio Scotti Douglas

Quell'esercito che parlava meridionale

Lo storico Vittorio Scotti Douglas esamina il contributo risorgimentale fornito dai volontari garibaldini meridionali al processo di unificazione italiana, delineandone la storia fino allo smantellamento dell'esercito volontario voluto dalla monarchia sabauda

Corriere della Sera

14 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3715>

Maya Jaggi

«Il mio Egitto, paradiso perduto»

La storia dell'Egitto contemporaneo viene ripercorsa dallo scrittore Baha Taher. Egli riflette sui rapporti religiosi tra musulmani e cristiani, sulla condizione delle donne, sulle incomprensioni tra europei e arabi, e, infine, sull'affermazione dell'islamismo tra molti ex marxisti

la Repubblica

13 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3704>

Paolo Rumiz

I volenterosi carnefici del Duce

Prendendo spunto dal libro Lager italiani di Alessandra Kersevan, Paolo Rumiz ricostruisce la terribile realtà dei centosedici lager organizzati dai fascisti, sia in Italia che nei territori occupati dei Balcani, dove furono internati soprattutto sloveni e croati

Corriere della Sera

13 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3703>

Armando Torno

Liti, invidie, insulti: duello su Copernico

Prendendo spunto dal libro La guerre des astronomes, curato da Alain-Philippe Segonds e Nicholas Jardine, Armando Torno ricostruisce lo scontro scientifico e personale che vide opporsi alcuni dei maggiori astronomi europei alla fine del XVI secolo

The New York Times

13 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3702>

Richard Brookhiser

Religious Intent

Lo storico Richard Brookhiser recensisce il libro Founding Faith in cui Steven Waldman analizza il rapporto con la religione dei Padri fondatori e la nascita della libertà religiosa negli Stati Uniti fra la seconda metà del XVIII e i primi decenni del XIX secolo

Avvenire

12 aprile 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3706>

Franco Cardini

La vera storia di Giovanna

Alla luce del libro che il modernista Gerd Krumeich dedica a Giovanna d'Arco, l'eroina francese del XV secolo, il medievista Franco Cardini sottolinea le difficoltà della ricostruzione storica della figura di Giovanna

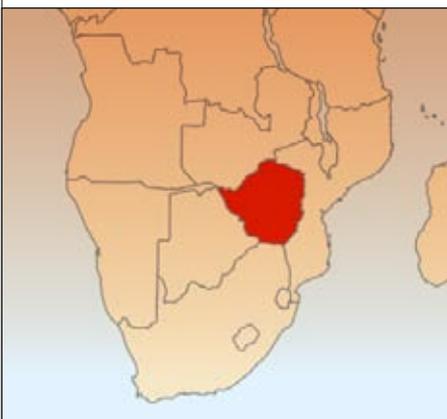
STORIA IN CORSO. IL MANUALE SEMPRE AGGIORNATO

Schede monografiche sui grandi temi del mondo contemporaneo e sull'evoluzione del quadro internazionale

A cura di Marco Fossati

ZIMBABWE, IL DECLINO DEL "GIOIELLO DELL'AFRICA"

Uscito pieno di speranze dalla stretta coloniale e dalla dominazione di una minoranza bianca, lo Zimbabwe guidato da Robert Mugabe si avviava verso un futuro segnato dallo sviluppo. Ma una guerra civile negli anni ottanta del Novecento e l'instabilità politica che ne è seguita, lo hanno reso un paese in piena crisi umanitaria. Tra le cause, la mancanza di una vera e propria riforma agraria.



Guerrieri dell'opposizione nera al regime segregazionista, 1977.

«Lo Zimbabwe sta attraversando la **peggiore crisi umanitaria** dai tempi della sua indipendenza, avvenuta nel 1965. Attualmente è qui che si registra il più drastico aumento della mortalità infantile al mondo: quasi il 50% di decessi annui in più rispetto ai livelli dei primi anni novanta». Così [UNICEF](#) riassume sinteticamente la situazione in cui è precipitato negli ultimi anni un paese che, nel primo periodo seguito alla sua indipendenza, si era affermato come un esempio di dinamismo economico per il continente.

I POSSEDDIMENTI PRIVATI DI MISTER RHODES

Cecil John Rhodes (1853-1902) aveva 36 anni quando, nel 1889, fondò la **British South Africa Company** (BSAC) e ottenne dalla [regina Vittoria](#) una concessione per amministrare i territori a ovest del Mozambico e a nord del Transvaal. Mandato dai genitori vent'anni prima in Africa, presso il fratello agricoltore, per curare l'asma e rafforzare la sua gracile costituzione, Rhodes a quell'epoca controllava già il 90% del mercato mondiale dei **diamanti**. Era pronto anche ad allargare le sue attività all'estrazione dell'**oro** e allo sfruttamento degli altri settori minerari di cui era ricca quella terra che da lui, nel 1895, avrebbe preso il nome di **Rhodesia**. Di lui, Mark Twain (1835-1910) scrisse che era la meraviglia e insieme il mistero della sua epoca, «un angelo con le ali per metà del mondo, un diavolo con la coda per l'altra metà» (M. Twain, *Following the Equator*, 1897). In ogni caso, quale che ne sia il giudizio, la Rhodesia era destinata a subire, nella propria storia, l'impronta del suo fondatore che, nel suo testamento, lasciò scritto: «Sostengo che noi inglesi siamo la più bella razza del mondo e tanto più vasta è la porzione di terra che abitiamo, tanto meglio sarà per l'umanità intera».

LA RHODESIA DOMINATA DAI BIANCHI

Dopo essere stato diviso nei territori della Rhodesia meridionale (attuale Zimbabwe) e della Rhodesia settentrionale (attuale Zambia), il paese divenne una

LINK UTILI

- Un'utile cronologia e numerosi documenti sulla storia della Rhodesia e dello Zimbabwe si trovano sul sito della BBC http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/country_profiles/1831470.stm.
- Un quadro riassuntivo della violazione dei diritti nello Zimbabwe e dei tentativi di intervento per mettervi fine è rintracciabile nelle pagine del sito di Human Rights Watch <http://hrw.org/reports/2008/zimbabwe0308/>.
- Dati statistici sullo Zimbabwe e indicazioni sull'azione di Unicef nel paese si trovano sul sito di Unicef italia <http://www.unicef.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/464>.

FONTI CORRELATE

- Bob Marley, **Zimbabwe** <http://www.pbmstoria.it/fonti3749>



Le cascate Vittoria nello Zimbabwe.

colonia britannica nel 1923 e i suoi abitanti combatterono al fianco del Regno Unito nella Seconda guerra mondiale (campagna militare dell'Africa orientale). Dopo la guerra, una **massiccia immigrazione europea**, prevalentemente composta da membri della *working class* inglese, ampliò sensibilmente il numero dei bianchi nel territorio della Rhodesia meridionale che, nel 1965, si rese **indipendente** con un atto di forza (Unilateral Declaration of Independence, UDI).

Artefice dello strappo fu **Ian Douglas Smith** (1919-2007), capo del principale partito dei bianchi, il **Fronte rhodesiano**, che l'anno prima aveva rimpiazzato alla guida del governo l'allora primo ministro, Winston Field, considerato troppo debole con la madrepatria inglese e troppo tollerante con la maggioranza nera. Nato in un piccolo villaggio minerario della Rhodesia centrale, Smith si era distinto durante la Seconda guerra mondiale combattendo come pilota della RAF ed era stato abbattuto dalla contraerea tedesca sul Nord Italia dove era stato raccolto e protetto dai partigiani. La sua lealtà verso l'Inghilterra era però venuta meno quando, con la Dichiarazione d'indipendenza, aveva voluto proteggere i **privilegi dei rhodesiani bianchi** (200 mila, il 5% della popolazione) contro il rischio che il processo di decolonizzazione governato da Londra portasse al potere i rappresentanti della popolazione nera (95%).

Il regime da lui fondato si basò su una rigida forma di **segregazione razziale** analoga a quella adottata nel vicino Sud Africa. Per questo si guadagnò non solo l'opposizione del Regno Unito e dei rhodesiani non bianchi, ma anche la **condanna** dell'ONU che invitò gli stati membri a non riconoscere la Repubblica di Rhodesia e, per la prima volta, applicò contro questa delle sanzioni economiche.

DALLA RHODESIA ALLO ZIMBABWE

Contro Smith e il suo governo si attivarono i due principali movimenti, di ispirazione marxista-leninista, che rappresentavano l'**opposizione nera**: la filocinese **Unione nazionale africana dello Zimbabwe** (Zimbabwe African National Union, ZANU) guidata da **Robert Mugabe** (1924), e la filosovietica **Unione del popolo africano dello Zimbabwe** (Zimbabwe African People's Union, ZAPU) di **Joshua Nkomo** (1917-1999).

Ian Smith resistette per quindici anni nonostante l'isolamento internazionale (solo il Sud Africa riconobbe ufficialmente la sua repubblica) e quando dovette cedere il potere accettando la mediazione inglese, la guerra civile era costata la vita ad almeno 40 mila persone. Era il 1979 e Smith, nella sua autobiografia (*The Great Betrayal*, "Il grande tradimento"), ricorderà quei giorni con queste parole: «Il pensiero di dovermi confrontare con dei politici britannici che si sfregano le mani felici accanto ad un'accozzaglia di terroristi comunisti neri mi dava il voltastomaco». Pochi mesi dopo, nella **primavera del 1980**, Robert Mugabe vinse le elezioni e si insediò a capo del governo.

LA DITTATURA DEL "MANDELA CATTIVO"

«Robert **Mugabe** e Nelson **Mandela** presentano delle somiglianze impressionanti», osserva il giornalista Martin Meredith, biografo di ambedue, e spiega che si sono formati tutti e due in scuole cristiane, hanno frequentato la stessa università sudafricana uscendone il primo insegnante e il secondo avvocato, tutti e due hanno condotto una lotta armata contro il regime razzista di una minoranza bianca, tutti e due hanno passato molti anni in galera (11 Mugabe, 27 Mandela), tutti e due, durante la detenzione, hanno subito la perdita di un figlio e a tutti e due è stato negato il permesso di assistere ai suoi funerali. «Tuttavia – puntualizza Meredith – mentre Mandela ha messo a frutto i suoi anni di prigionia per instaurare un dialogo con i governanti bianchi del Sud Africa in modo da mettere fine all'*apartheid*, Mugabe è riemerso dalla prigionia deciso alla rivoluzione e determinato a rovesciare la società bianca con la forza» (Martin Meredith, [Mandela and Mugabe both embraced violence, but one could not give it up](#)).

In realtà, i primi anni del governo di Mugabe e del suo partito furono apprezzati sia nel paese, dove il capo della ZANU godeva di un grande prestigio, sia dagli

ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

- Stefano Montefiori, **Zimbabwe vent'anni dopo, la «sporca guerra» dei bianchi uccide ancora**, Corriere della Sera, 26 gennaio 2002 <http://www.pbmstoria.it/giornali3743>
- Blessing-Miles Tendi, **To say that Mugabe is evil and Mandela is good is far too simplistic**, The Guardian, 10 aprile 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali3744>
- Martin Meredith, **Mandela and Mugabe both embraced violence, but one could not give it up**, The Guardian, 8 aprile 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali3745>
- Lanfranco Vaccari, **Guerra per le terre, morte in Zimbabwe. I «veterani» di Mugabe scatenati contro agricoltori bianchi e opposizione: tre vittime**, Corriere della Sera, 17 aprile 2000 <http://www.pbmstoria.it/giornali3747>
- Lanfranco Vaccari, **Il proclama di Mugabe: «Odiare i bianchi»**, Corriere della Sera, 19 aprile 2000 <http://www.pbmstoria.it/giornali3748>
- Doris Lessing, **Piangi, mio amato Zimbabwe**, Le Monde diplomatique, Settembre 2003 <http://www.pbmstoria.it/giornali3750>
- Doris Lessing, **Nella terra di Mugabe dove si lotta per un libro**, la Repubblica, 9 dicembre 2007 <http://www.pbmstoria.it/giornali3751>
- Stefano Liberti, **Ian Smith, o il razzismo eretto a sistema**, il manifesto, 22 novembre 2007 <http://www.pbmstoria.it/giornali3752>

osservatori internazionali che, soprattutto nel vicino Sud Africa, si preoccupavano di che cosa potesse accadere alla minoranza bianca nel corso di un cambiamento così radicale. Il **18 aprile 1980** era nata ufficialmente la **Repubblica dello Zimbabwe** mentre Bob Marley, presente ai festeggiamenti, cantava la canzone da lui composta a sostegno della lotta di liberazione (Bob Marley, [Zimbabwe](#)). Padrini della cerimonia erano il presidente mozambicano **Samora Machel** (1933-1986) e il tanzaniano **Julius Nyerere** (1922-1999) che avevano detto a Mugabe, da loro protetto e appoggiato negli anni precedenti: «Hai tra le mani il gioiello dell'Africa. Adesso, trattalo con cura...».

LA GUERRA CIVILE

E così, in un primo tempo, sembrò fare il governo dell'ex Rhodesia, che vantava la rete stradale e ferroviaria migliore dell'Africa e le città più pulite. Venne istituito un nuovo **sistema sanitario e scolastico** accessibile alla popolazione nera (anche oggi la scolarizzazione nel paese è all'85%) e inaugurato un programma di **edilizia popolare**. Ma già nel 1982 cominciò un violento **regolamento di conti** con i rivali del partito ZAPU che diede luogo a una sanguinosa guerra civile (20 mila vittime) e ad una fase di grave instabilità nel paese da cui si sentì minacciata la **minoranza bianca** che cominciò a **emigrare** portando con sé molte relazioni commerciali e, soprattutto, facendo diminuire la fiducia degli investitori stranieri. La fine della guerra civile nel 1987 ridiede un po' di respiro all'economia dello Zimbabwe che segnò una certa ripresa verso la metà degli anni novanta, ma fu proprio allora che si aprì un duro conflitto fra **governo e sindacati** il cui leader, **Morgan Tsvangirai** (1952), si sarebbe presto messo a capo dell'opposizione fondando nel 1999 il **Movimento per un cambiamento democratico** (Movement for Democratic Change, MDC).

UN PAESE A RISCHIO

Per contrastare il tracollo della popolarità, nel **2000** Mugabe cercò di rilanciare le parole d'ordine della "lotta contro i bianchi" che conservavano una vasta eco nelle componenti più radicali dei suoi sostenitori. Reduci della guerra di liberazione e contadini senza terra furono invitati, senza troppi giri di parole, a **occupare le terre ancora in mano a latifondisti bianchi**. Che queste proprietà ci fossero e che fossero l'eredità delle espropriazioni compiute dai coloni nell'Ottocento, non ci sono dubbi, ma è anche vero che, fino ad allora, il governo della ZANU (da 20 anni al potere) non aveva proposto alcuna riforma agraria che servisse a correggere quello stato di cose, e questo in virtù del fatto che le grandi **proprietà terriere** erano uno dei principali fattori di **crescita economica** del paese, capaci perfino di offrire occupazione a un discreto numero di manodopera immigrata. Questa politica, unitamente all'improvvido intervento nella **Seconda guerra del Congo** (1998-2003), deciso da Mugabe nel tentativo di rilanciare il suo prestigio di leader africano, ha prodotto la drammatica crisi dello Zimbabwe che, in breve tempo, da "cestino del pane" dell'Africa meridionale, è diventato un paese in cui 4 milioni di persone, un terzo della popolazione, sopravvivono solo grazie agli aiuti occidentali e al World Food Programme.

La storia che ci racconta lo Zimbabwe in questi ultimi anni è quella, già tante volte ascoltata, di un anziano leader, arroccato al suo posto di potere con il sostegno dell'élite politica e militare che da lui è stata beneficiata e coccolata. Nelle ore in cui stiamo chiudendo la nostra rivista (28 aprile 2008), l'agenzia ANSA riporta la notizia che il conteggio delle schede per le **elezioni presidenziali** in Zimbabwe svoltesi, insieme a quelle **legislative**, il **29 marzo** scorso, è stato ultimato. La lunga attesa per la proclamazione dei risultati ufficiali sta provocando continue tensioni e violenze nel paese e si stanno moltiplicando anche le pressioni internazionali affinché si chiarisca al più presto il quadro politico. Nelle elezioni legislative ha vinto il **Movimento per un cambiamento democratico**, da sempre all'opposizione. Il destino dello Zimbabwe si gioca nelle prossime ore, in bilico fra transizione democratica e guerra civile.



Protesta contro la dichiarazione d'indipendenza unilaterale di Ian Smith (Rhodesia meridionale), 1966.

VOCI DALLA CLASSE

Uno spazio per riflettere con studiosi ed esperti di didattica su temi generali che riguardano la vita della scuola

TESTO DI LUCIANO MARIANI

Luciano Mariani, consulente pedagogico e formatore, è da tempo impegnato nella ricerca sugli stili e le strategie di apprendimento e sull'autonomia dello studente. Ha pubblicato materiali trasversali come *La motivazione a scuola* (Carocci), ed è coautore di *Stili, strategie e strumenti nell'apprendimento linguistico. Imparare a imparare, insegnare a imparare* (Collana LEND, La Nuova Italia). Gestisce un sito Internet bilingue (italiano e inglese) www.learningpaths.org dedicato in modo specifico alle tematiche suddette.

“ASPETTATIVA X VALORE” una formula per la motivazione a scuola?



L'ASPETTATIVA DI RIUSCIRE E IL VALORE DI UN COMPITO

In un precedente contributo a questa Newsletter, sulla scorta dei risultati di un mio recente sondaggio tra insegnanti e studenti di scuola secondaria sulla motivazione ad apprendere, avevo offerto alcune considerazioni sul “continuum estrinseco-intrinseco” e sul ruolo delle attribuzioni causali¹.

Vorrei ora continuare quella riflessione discutendo brevemente su come si legano due elementi cruciali della motivazione: l'**aspettativa di riuscire** e il **valore** attribuito ai **compiti di apprendimento**. Lo farò, anche questa volta, partendo dalle voci degli studenti².

Mi spinge il fatto di raggiungere buoni risultati in tutte le materie. Questo mi dà un senso di piacere e mi rende contento perché è una sfida che riesco tranquillamente a vincere.

(Pierpaolo, 18 anni)

Normalmente, a scuola mi sento motivato a lavorare in situazioni non tanto divertenti (come si crederebbe subito) ma piuttosto appassionanti. Tali situazioni possono comprendere l'uso di macchinari sofisticati o la realizzazione di esperimenti importanti, per quanto difficili e/o faticosi.

(Giulio, 16 anni)

L'ottimismo tranquillo di Pierpaolo nasce dalla percezione di poter affrontare un compito con l'aspettativa di portarlo a termine con successo. È una sfida con se stesso che sente di poter vincere poiché le sue esperienze precedenti lo hanno aiutato a costruirsi un **senso di au-**

1 L. Mariani, *La motivazione ad apprendere: voci dalla classe*, in “Per la Storia Mail”, ottobre 2007, n. 5.

2 Le citazioni degli studenti sono tratte da L. Mariani, *La motivazione a scuola. Prospettive teoriche e interventi strategici*, Carocci, Roma 2006. Si veda anche il sito dell'autore <http://www.learningpaths.org/italianindex.htm>.

toefficacia, cioè la sensazione di essere in grado di controllare, almeno in buona parte, gli eventi con uno sforzo adeguato e l'impegno delle proprie personali risorse. Ma siamo sicuri che Pierpaolo si impegnerebbe, grazie a questa sua aspettativa di successo, indipendentemente dal tipo di compito affidatogli? È Giulio, in questo caso, a illuminare l'"altro lato della medaglia". Se Pierpaolo si focalizza su una **dinamica motivazionale interiore**, Giulio mette, infatti, l'accento sul **significato** e il **valore** dei compiti di apprendimento o, meglio, su come questi vengono percepiti da chi li deve eseguire.

UN COMPITO È APPASSIONANTE QUANDO HA UN SENSO PER ME

Si noti come Giulio si premuri di precisare con un inciso, «come si crederebbe subito», che ciò che lo motiva non è il divertimento, quanto la passione. Egli sfata così uno dei luoghi comuni che circolano a volte sulla motivazione, che l'apprendimento, cioè, possa essere anche soltanto piacere, che lo studio debba includere un elemento di divertimento. Non voglio essere frainteso: certamente è più agevole e produttivo studiare in modo piacevole, e se possibile anche divertente, ma mi sembra che Giulio alzi il tono della riflessione utilizzando un aggettivo più forte e più ricco di sfumature: **appassionante**. E spiega subito, con un esempio, che cosa intende dire: il valore motivante di un compito non ha solo a che fare con la **difficoltà** (che comunque gli insegnanti cercano di rendere ottimale, ossia adeguata all'attuale livello di competenza degli studenti), né solo con la **fatica** implicata (cioè lo sforzo personale, che abbiamo visto essere connesso al senso di autoefficacia). L'aspetto appassionante di un compito o di una situazione di apprendimento è un concetto più sottile, che è centrato in primo luogo sulla percezione del **significato, per se stessi, di quello che si sta facendo**: ben più, dunque, di un interesse superficiale per un certo argomento e ben più della piacevolezza di una certa procedura di esecuzione. Non si tratta, dunque, di una motivazione intrinseca (il piacere di fare una cosa solo per il gusto di farla), ma di un livello qualitativamente alto di **motivazione estrinseca**, in cui il valore attribuito al compito è cruciale.

ALCUNI ELEMENTI CHE RENDONO UN COMPITO MOTIVANTE

Mi aiuta il fatto che trovo la storia come un libro giallo, piena di misteri e intrighi.
(Gloria, 13 anni)

Mi sento motivata in quelle materie o in quei progetti in cui non basta studiare, ma in cui bisogna saper usare la propria testa e la propria creatività, magari collaborando con altre persone. Insomma in attività che combinano discipline diverse ed esperienze personali.
(Mara, 17 anni)

In concreto ciò che ha reso questa esperienza così positiva è stato il fatto che su un unico argomento storico ho potuto collegare argomenti di altre materie.
(Cristina, 14 anni)

Mi sento motivata... quando si mette in pratica ciò che si è studiato solo teoricamente, e facendo esercizi in classe, guidati dall'insegnante, in modo da poter poi accorgersi se quell'esercizio saremmo stati in grado di svolgerlo altrettanto bene da soli.
(Roberta, 17 anni)

Come ci suggeriscono questi studenti, il **valore motivante** di un compito di apprendimento non si può ridurre a una ricetta standardizzata, ma dipende volta per volta da una combinazione diversa di tante caratteristiche, che però l'insegnante può identificare e tenere almeno in parte sotto controllo. Una griglia di parametri potrebbe, ad esempio, comprendere, senza essere ovviamente esaustiva:

- la **rilevanza**, cioè il collegamento evidente con i bisogni, gli interessi, le esperienze personali;
- l'**orientamento ad uno scopo**, cioè a obiettivi chiari ed esplicitati;
- la **percezione dell'utilità** e dell'**operatività**;
- l'**attenzione** e il **coinvolgimento**, che si manifestano con la presenza di elementi di curiosità, novità, originalità;
- la **stimolazione all'indagine** tramite domande, problemi, ipotesi e dunque un ruolo attivo e impegnativo per lo studente;
- la **varietà** e la **scelta**, varietà nelle modalità di interazione in classe e nei dispositivi (materiali, strumenti, attività) e possibilità di scelta tra compiti, parti di un compito o modalità di esecuzione;
- l'**equilibrio tra sfida e sostegno** e la conseguente **autoregolazione strategica**, non solo, come si è già detto, il bilanciamento del livello di difficoltà, ma anche l'equilibrio tra facilitazione da parte dell'insegnante e autonomia da parte dello studente. In particolare, è importante che il compito fornisca al contempo stimoli e sostegni allo sviluppo dell'autoregolazione, proponendo (o facendo emergere) chiare procedure e strategie di esecuzione e di controllo, condividendo criteri di valutazione trasparenti, e promuovendo procedure individuali e collettive di riflessione e autovalutazione.

LA CRESCITA NELL'AUTONOMIA

Dal punto di vista motivazionale, quest'ultimo punto merita di essere sottolineato nella misura in cui, come si è visto, è proprio l'**attribuzione del successo contemporaneamente all'impegno** e a strategie di esecuzione adeguate che può far progredire la persona verso l'**autonomia**: un obiettivo ambizioso, ma imprescindibile per sapersi motivare, come oggi ci è sempre più richiesto, ad un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

LA NOSTRA PROPOSTA DIDATTICA DEL MESE

Unità di apprendimento semplificata con glossario, schemi ed esercizi che facilitano l'apprendimento

A cura di Emma Mapelli

IL RINASCIMENTO, LA SCIENZA E LE SCOPERTE

PER ALUNNI CON DIFFICOLTÀ
DI APPRENDIMENTO
PER ALUNNI NON ITALOFONI
PER IL RIPASSO E IL RECUPERO

1 OSSERVA GLI SCHEMI. PUOI USARE IL VOCABOLARIO, SE VUOI.

SCHEMA 1 Date, parole importanti, numeri romani

Anno 0	nascita di Cristo
A.C.	avanti Cristo, cioè prima della nascita di Cristo
D.C.	dopo Cristo, cioè dopo la nascita di Cristo
Pre	prima
Post	dopo
Neo	nuovo
numeri romani	X decimo (10°) XI undicesimo (11°) XII dodicesimo (12°) XIII tredicesimo (13°) XIV quattordicesimo (14°) XV quindicesimo (15°) XVI sedicesimo (16°) XVII diciassettesimo (17°)

Scoprire (scoperta, nome)	trovare
Riscoprire (riscoperta, nome)	scoprire nuovamente, ancora
Rinnovarsi	cambiare, migliorare, diventare moderni
Rinnovamento	cambiamento in senso positivo
Astronomia	osservazione del cielo, scienza che studia i pianeti e le stelle
Biologia	scienza che studia gli esseri viventi e la vita sulla Terra
Zoologia	scienza che studia gli animali
Botanica	scienza che studia i vegetali
Eretico	cristiano che non crede ad alcune verità di fede
Scomunicare	mandare fuori da un gruppo (dalla Chiesa)

IL RINASCIMENTO

2 LEGGI IL TESTO E OSSERVA LE IMMAGINI.

- Il **Rinascimento** si sviluppa tra la **metà del XV secolo** e la **metà del XVI secolo**. Il Rinascimento è un periodo di grande **rinascita della cultura e dell'arte**. **Dopo il Medioevo**, dominato dalla religione cristiana, nel Rinascimento gli studiosi **riscoprono** la cultura della Grecia antica e dell'antico impero romano. Le opere dell'antichità greca e romana si chiamano "**classici**".
- Gli studiosi riscoprono i testi letterari¹ degli antichi scrittori e filosofi greci e romani. Questi antichi libri sono

¹ Testi letterari = opere di letteratura

conservati nei monasteri² perché nel Medioevo i monaci sono gli unici uomini a saper leggere e scrivere.

- Gli studiosi del Rinascimento non leggono soltanto i libri antichi, ma apprezzano anche i **modi di vita**, le **idee morali** e **politiche** degli antichi popoli greci e romani. Gli uomini antichi, impegnati nella realizzazione dei propri ideali, sono esempi da seguire per gli artisti e gli intellettuali³ del Rinascimento.
- Il Rinascimento inizia nel **XV secolo in Italia**, a Firenze. Poi Roma diventa il più importante centro dell'arte rinascimentale⁴. Dall'Italia il Rinascimento si diffonde in tutta Europa. Con il Rinascimento si diffonde in Europa una nuova cultura.
- Nel Rinascimento c'è una riscoperta anche dell'arte. In architettura e in scultura c'è una riscoperta dei **modelli antichi**. Gli artisti studiano questi modelli, che diventano ideali di bellezza.
- A Roma lavorano **grandi artisti** come **Michelangelo** e **Raffello**.
- Altri **uomini importanti** del **Rinascimento italiano** sono: Botticelli, Donatello, Tiziano, Mantegna (pittori), Leonardo Da Vinci (pittore e studioso in vari campi), Torquato Tasso, Ludovico Ariosto (scrittori) e lo scienziato Galileo Galilei.
- Nel Rinascimento c'è anche un **nuovo ideale di vita**. La nuova cultura mette l'**uomo** al **centro** dell'universo. L'**uomo** acquista dignità, **fiducia in se stesso** e nelle proprie capacità. Secondo la filosofia del Rinascimento, infatti, l'uomo può **determinare** il proprio **destino**. L'uomo è libero di organizzare la propria vita come vuole, perché può **controllare la natura**.

² Monasteri = luogo dove vivono e pregano i monaci

³ Intellettuali = uomini di cultura

⁴ Rinascimentale = del Rinascimento

Questo è un disegno a penna su carta realizzato da Leonardo da Vinci, uno dei più grandi geni mai vissuti. Egli fu scienziato, pittore, scultore, architetto, ingegnere, inventore.

Si intitola *Canone delle proporzioni di Vitruvio*, disegnato nel 1490. È conservato a Venezia (Galleria dell'Accademia).

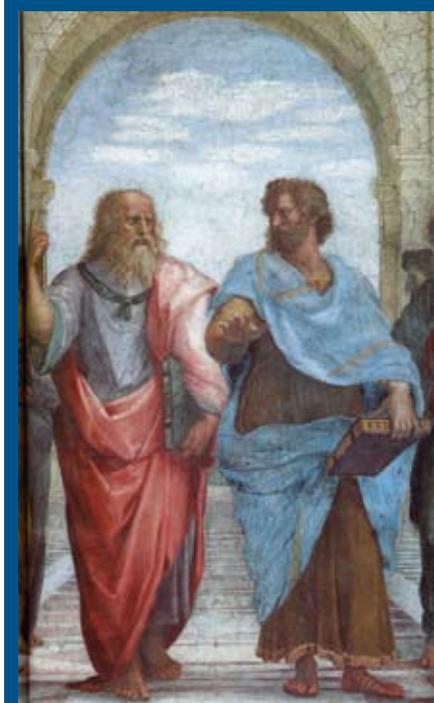
Questo disegno mostra la grande importanza che l'uomo e il corpo

umano hanno nel Rinascimento.

Leonardo da Vinci studia le proporzioni¹ del corpo umano grazie ai libri di Vitruvio, architetto, ingegnere e scrittore vissuto nel I secolo a.C.

Oltre che sullo studio dei classici, Leonardo si basa anche sullo studio diretto degli uomini reali.

¹ Proporzioni = misure

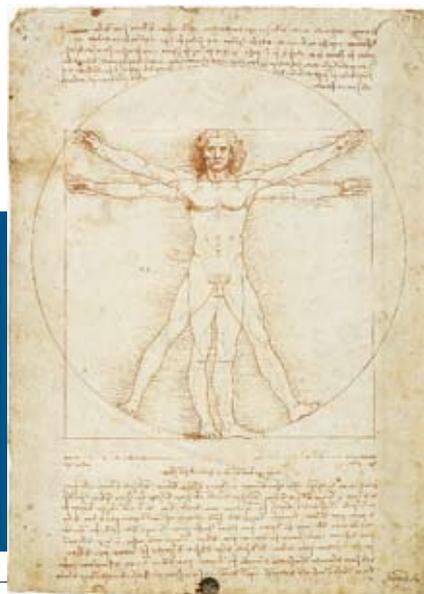


Questo particolare è tratto da un famoso affresco del pittore italiano del Rinascimento Raffaello Sanzio, dipinto nel 1509.

Il suo titolo è *La Scuola di Atene: Platone e Aristotele*. Raffigura, infatti, i due più importanti filosofi dell'antica Grecia, che insegnavano ad Atene tra il V e il IV secolo a.C.

Sono Platone (a sinistra), vissuto tra il 427 e il 347 a.C., e Aristotele (a destra), vissuto tra il 384 e il 322 a.C.

Il dipinto è conservato a Roma, nei Palazzi Vaticani (Stanza della Segnatura).



3 SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

a) Il Rinascimento si sviluppa	b) Il Rinascimento è un periodo	c) Nel Rinascimento, Firenze è	d) Nel Rinascimento, a Roma	e) Nella cultura rinascimentale
<input type="checkbox"/> tra la fine del XV e la metà del XVI secolo	<input type="checkbox"/> di grande rinascita	<input type="checkbox"/> in guerra con altre città	<input type="checkbox"/> lavorano grandi artisti	<input type="checkbox"/> l'uomo non può controllare la natura
<input type="checkbox"/> tra la metà del XV e la metà del XVI secolo	<input type="checkbox"/> di decadenza	<input type="checkbox"/> un piccolo villaggio	<input type="checkbox"/> ci sono molti scrittori	<input type="checkbox"/> l'uomo non ha controllo sulla propria vita
<input type="checkbox"/> tra la metà del XV la metà del XVII secolo	<input type="checkbox"/> di crisi	<input type="checkbox"/> un importante centro culturale	<input type="checkbox"/> l'arte è in crisi	<input type="checkbox"/> l'uomo ha fiducia nelle proprie capacità

4 SOTTOLINEA L'AFFERMAZIONE SBAGLIATA.

1) Nel Rinascimento	2) Nel Rinascimento	3) Nel Rinascimento
a) Firenze e Roma sono importanti centri artistici	a) gli artisti creano opere nuove	a) c'è un nuovo ideale di vita
b) la nuova cultura non mette l'uomo al centro dell'universo	b) in architettura e in scultura c'è una riscoperta dei modelli antichi	b) c'è una riscoperta delle arti
c) c'è una riscoperta dell'arte	c) c'è una riscoperta dell'arte del Medioevo	c) c'è un periodo di crisi dell'arte

5 RILEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE CON UN TUO COMPAGNO.

a) Che cos'è il Rinascimento?	
b) Che cosa succede a Roma nel Rinascimento?	
c) Chi sono gli uomini importanti del Rinascimento italiano?	
d) Qual è il nuovo ideale di vita?	
e) Che cosa acquista l'uomo nel Rinascimento?	

LA SCIENZA E LE SCOPERTE TRA XVI E XVII SECOLO

1 OSSERVA LO SCHEMA 1, POI LEGGI IL TESTO.

■ Nel Medioevo gli scienziati ricercano le spiegazioni dei fenomeni della natura nella Bibbia o nei testi degli antichi filosofi greci come Aristotele. Nel Rinascimento, al contrario, gli **scienziati osservano direttamente la natura**.

■ In questo periodo ci sono **molte scoperte** nelle scienze naturali, come la biologia, la zoologia e la botanica. Anche lo studio del corpo umano fa grandi progressi.

■ Molto importanti sono le scoperte nel campo

dell'**astronomia**, soprattutto le scoperte del polacco Nicolò Copernico. Copernico osserva con le sue lenti i pianeti e scopre che la **Terra gira intorno al Sole** e non il Sole intorno alla Terra, come pensavano prima di lui.

- Le corti dei principi e signori spesso ospitano gli studiosi e gli artisti, ma la vita degli scienziati rinascimentali non è facile. Infatti, la **Chiesa condanna gli scienziati come eretici** e li **scomunica**. Spesso scienziati e letterati hanno paura, si sentono in colpa e così rinnegano, a volte in punto di morte, le loro idee.
- Anche il grande scienziato **Galileo Galilei** (1564-1642) è condannato dalla Chiesa cattolica per le sue idee. Galileo, infatti, è convinto che la Terra si muove e gira intorno al Sole, ma la Bibbia insegna il contrario. Galileo è oggi considerato "il padre"¹ della scienza moderna.

¹ "Il padre" = il fondatore, l'iniziatore

- Una delle invenzioni più importanti di questo periodo è la **stampa**. Infatti, fino all'invenzione della stampa a caratteri mobili² i libri costano molto, perché sono copiati a mano, uno a uno. Con la stampa i **libri** diventano **più economici** e **aumenta il numero** di libri disponibili. Nel **1456**, in Germania, Johannes **Gutenberg** pubblica la prima opera stampata. L'opera è una Bibbia.
- La **stampa si diffonde velocemente**, perché gli artigiani stampatori viaggiano da un paese all'altro con i propri materiali. Il primo libro stampato a Venezia è del 1470, a Napoli del 1471. In pochi anni si diffondono in molti paesi dell'Europa officine di stampa. Queste stamperie stampano **molti libri**. I libri sono per pochi lettori; la maggioranza della popolazione è ancora analfabeta³.

² Caratteri mobili = piccolo cubo di legno o di altro materiale che presenta, su una delle facce, una lettera o un altro segno in rilievo che, ricoperto di inchiostro e premuto sulla carta, lascia un segno stampato

³ Analfabeta = persona che non sa né leggere, né scrivere

2 SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

a) Nel Rinascimento	b) Copernico scopre che	c) Le corti dei principi e signori	d) La Chiesa cattolica	e) Una delle invenzioni più importanti di questo periodo è
<input type="checkbox"/> gli scienziati non osservano direttamente la natura	<input type="checkbox"/> la Terra gira intorno al Sole	<input type="checkbox"/> spesso ospitano gli studiosi e gli artisti	<input type="checkbox"/> sostiene gli scienziati	<input type="checkbox"/> la televisione
<input type="checkbox"/> gli scienziati ricercano le spiegazioni dei fenomeni della natura principalmente nella Bibbia	<input type="checkbox"/> la Terra gira intorno alla Luna	<input type="checkbox"/> non ospitano gli studiosi e gli artisti	<input type="checkbox"/> scomunica gli scienziati per le loro idee	<input type="checkbox"/> la stampa a caratteri mobili
<input type="checkbox"/> gli scienziati osservano direttamente la natura	<input type="checkbox"/> il Sole gira intorno alla Terra	<input type="checkbox"/> spesso ospitano i poveri	<input type="checkbox"/> non interviene	<input type="checkbox"/> il telefono

3 COMPLETA CON UN TUO COMPAGNO LA TABELLA, POI FATEVI A TURNO LE DOMANDE.

Nel Rinascimento	Che cosa fa/fanno?
Gli scienziati	
La Chiesa	
I principi e signori	

4 RIMETTI IN ORDINE LE SEGUENTI FRASI.

a) degli antichi filosofi Greci come Aristotele / dei fenomeni della natura / nel Medioevo gli scienziati ricercano le spiegazioni / nella Bibbia o nei testi

.....

b) e scopre che la Terra gira intorno al Sole / Copernico osserva con le sue lenti i pianeti / come pensavano prima di lui / e non il Sole intorno alla Terra

.....

c) gli scienziati / come eretici / la Chiesa condanna e scomunica

.....

d) più importanti di questo periodo / è la stampa / una delle invenzioni

.....

e) da un paese all'altro con i propri materiali / perché gli artigiani stampatori viaggiano /la stampa si diffonde molto rapidamente

.....

5 RILEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE CON UN TUO COMPAGNO.

a) Che cosa fanno gli scienziati nel Rinascimento?

b) Che cosa scopre Copernico?

c) Perché gli scienziati rinascimentali non hanno una vita facile?

d) Perché la stampa è una scoperta importante?

e) Come si diffonde la stampa?

.....

Materiali per la classe e proposte didattiche dagli insegnanti per gli insegnanti

PROF.SSA VIVIANA CECOTTI, ITC MATTIUSI, IV D IGEA, PORDENONE

Viviana Cecotti insegna italiano e storia al triennio programmatori dell'ITC Mattiussi di Pordenone. Da anni è impegnata nell'educazione alla legalità e, più in generale, all'obiettività e alla correttezza delle informazioni. Il coinvolgimento e la partecipazione dei ragazzi in un'ottica di formazione civile sono per lei la base del patto formativo docente-discenti. Ha tenuto corsi di formazione di educazione alla contemporaneità e metodologia della didattica della storia; ha partecipato a seminari ministeriali su temi di suo interesse: olocausto, memoria, esperienza resistenziale in Italia, totalitarismi.

Contro le mafie: un percorso di educazione alla legalità

Non è vero che ai giovani non gliene frega niente di niente. L'indifferenza sta negli adulti. Spesso incapaci anche solo di dare il buon esempio.

Carlo Lucarelli, MicroMega 6/2007

Con la classe IV D Igea dell'ITC Mattiussi, ho intrapreso il 19 gennaio scorso un percorso di conoscenza del fenomeno mafioso, in collaborazione con l'associazione nazionale Libera e tramite il coinvolgimento diretto di operatori dell'associazione della regione Veneto.

Il progetto, finalizzato alla formazione civile contro le mafie e all'educazione alla legalità, ha avuto l'obiettivo, in particolare, di coinvolgere gli studenti in attività ed iniziative collegate all'uso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Si sono tenuti sei incontri in orario curricolare e pomeridiano. Sono stati studiati ed elaborati documenti relativi alla strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992, che procurò la morte al giudice Borsellino e agli "angeli" della sua scorta, tra cui Eddi Cosina. Sono stati proposti la visione di un video, l'approfondimento di temi base quali lo "stile" mafioso, l'antimafia sociale, il valore sociale del bene confiscato e un "laboratorio di cittadinanza" attraverso la riflessione su alcuni concetti chiave come bene comune, cooperazione, appartenenza, giustizia.

Gli allievi hanno elaborato una lettera finalizzata all'incontro con un familiare di Eddi Cosina, la nipote Silvia Sterner, con la quale è stato successivamente organizzato un incontro partecipato ed emozionante.

Sono stati, inoltre, prodotti materiali di testimonianza da portare alla **XIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia** a Bari, il 15 marzo scorso (data anticipata di una settimana rispetto al



tradizionale e ufficiale 21 marzo, coincidente quest'anno con il venerdì santo). Il sesto incontro, prima della manifestazione nazionale, è stato arricchito e condiviso anche dalle famiglie degli allievi della classe IV D.

Assieme agli studenti dell'Istituto Kennedy, il 5 aprile scorso abbiamo organizzato un incontro con vari relatori: **Benny Calasanzio Borsellino**, nipote degli imprenditori Borsellino di Lucca Sicula, vittime della mafia, **Salvatore Borsellino**, fratello del giudice Paolo, **Vincenzo Guidotto**, consulente nazionale della Commissione parlamentare antimafia, **Adriano Segatori**, psichiatra e psicoterapeuta del Dipartimento di Salute mentale di Gorizia. Benny Calasanzio Borsellino è attualmente impegnato in un "tour della legalità" in tutta Italia, assieme a Salvatore Borsellino, fratello del giudice, ed Enzo Guidotto.

L'incontro è stato preparato con la diffusione di documenti informativi e con una pre-assemblea dei rappresentanti delle classi quarte e quinte – da me coordinata – al fine di favorire una partecipazione consapevole dell'importanza e specificità dei temi trattati. Gli studenti sono stati colpiti dalla **competenza** e dalla **passione emotiva** con cui i relatori hanno loro trasmesso i valori che fanno di ogni persona un cittadino consapevole dei propri diritti, attraverso un'informazione fondata e corretta. Il dibattito ha visto una grande partecipazione degli allievi.

Particolarmente toccante è risultata la testimonianza di Benny Calasanzio Borsellino, nipote degli imprenditori Borsellino di Lucca Sicula, due persone uccise per la loro integrità e coerenza morale contro la coercizione dei mafiosi. Una "sconosciuta" storia di grandi uomini.

Gli allievi, attraverso la **testimonianza diretta** hanno assimilato la consapevolezza che le mafie e le illegalità tutte si scontrano con il sapere, perché la conoscenza rende gli uomini liberi e ciò rende molto più difficile la presa criminale sulle coscienze e le intelligenze.

Si è trattato di un'occasione importante, un'esperienza significativa sul piano civile, morale, culturale per mantenere alto l'impegno contro le mafie, per la costruzione di una nuova soggettività civile negli studenti delle scuole del nostro paese.

XIII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, 21 marzo 2008

Promossa dall'associazione Libera, la Giornata ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie, sia i nomi più famosi, sia quei semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere. La Giornata rinnova, in nome di quelle vittime, l'impegno di contrasto alla criminalità organizzata. www.libera.it



VIVIANA CECOTTI,
DOSSIER DI LAVORO
SU MAFIE ED EDUCAZIONE
ALLA LEGALITÀ

Paolo Borsellino

- **Biografia del giudice Paolo Borsellino** http://digilander.libero.it/inmemoria/borsellino_biografia.htm
- Paolo Borsellino, **I giorni di Giuda** <http://www.rifondazione-cinecitta.org/falcone-borsellino1.html>
- Paolo Borsellino, **Borsellino. Intervista a 20 giorni dalla sua uccisione** <http://www.pbmstoria.it/fonti3756>
- Emiliano Sbaraglia, **Chi ha fatto uccidere Borsellino?** http://www.canisciolti.info/articoli_dettaglio.php?id=6657

Giovanni Falcone

- **Biografia del giudice Giovanni Falcone** http://digilander.libero.it/inmemoria/falcone_biografia.htm

- Giovanni Falcone, **Io, Falcone, vi spiego cos'è la mafia**, l'Unità, 31 maggio 1992 <http://www.pbmstoria.it/giornali3759>
- **Caponnetto: il pool antimafia di Palermo** http://digilander.libero.it/inmemoria/pool_antimafia.htm
- **La strage di Capaci** http://digilander.libero.it/inmemoria/strage_capaci.htm

Approfondimenti

- Enrico Deaglio, **La piovra nel carrello**, Diario, 1-17 aprile 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali3774>
- **Guerra tra cosche, l'indagine di Palermo**, Corriere della Sera, 7 febbraio 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali3762>
- Francesco Viviano, **L'uccisione di Nicola Ingarao**, la Repubblica, 14 giugno 2007 <http://www.pbmstoria.it/giornali3764>
- **L'arresto di Provenzano**, Corriere della Sera, 25 aprile 2006 <http://www.pbmstoria.it/giornali3753>

- Carlo Vulpio, **La protesta di Masciari**, Corriere della Sera, 4 aprile 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali3765>
- Carlo Lucarelli, **Lucarelli. Impegno e pregiudizio**, MicroMega, giugno 2007 <http://www.pbmstoria.it/giornali3775>
- **I viaggi dei boss alla volta di New York**, Corriere della Sera, 7 febbraio 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali3766>
- Giovanni Bianconi, **I nuovi equilibri mafiosi**, Corriere della Sera, 30 giugno 2007 <http://www.pbmstoria.it/giornali3767>
- **Intervento di Salvatore Borsellino per la Giornata della memoria** (Bari, 2008) <http://www.pbmstoria.it/fonti3769>

Strumenti

- **Suggerimenti bibliografici su mafia e criminalità organizzata** <http://www.pbmstoria.it/fonti3768>
- **Delitti di mafia. Cronologia, 1943-2005** <http://www.pbmstoria.it/fonti3770>

PER CONTATTI E MAGGIORI INFORMAZIONI, SCRIVETE A info@brunomondadoristoria.it

CONVEGNO LE REGIONI MULTILINGUE COME FAGLIA E MOTORE DELLA STORIA EUROPEA NEI SECOLI XIX E XX

Il convegno, suddiviso in sezioni dedicate ciascuna alla storia di una singola regione plurilingue nei secoli XIX e XX, intende proporre degli spunti di riflessione interpretativa su uno degli snodi fondamentali della storia europea. Organizzato da SISSCO, Società italiana per lo studio della storia contemporanea.

www.sissco.it

DOVE Università di Federico II, Aula magna - **Napoli** **QUANDO** 16/09/2008 - 18/09/2008

SEMINARIO DI STUDIO A DIECI ANNI DALL'AUTONOMIA SCOLASTICA

La Rete dei licei della Brianza organizza un pomeriggio d'aggiornamento per docenti nel quale si affronteranno i temi della scuola e della dirigenza scolastica nei suoi nuovi assetti istituzionali come definiti dal titolo V della Costituzione italiana.

www.retelicebrianza.it

DOVE Liceo Ginnasio Zucchi, piazza Trento e Trieste - **Monza** **QUANDO** 23/05/2008 h. 14.30

CONFERENZA-DIBATTITO IL MESTIERE DI SCRITTORE IN ISRAELE. CONVERSAZIONE CON DAVID GROSSMAN

Sebastiano Maffettone condurrà una conversazione con David Grossman, autore israeliano di romanzi e saggi tradotti in numerose lingue. Sarà l'occasione per riflettere sul ruolo della letteratura nel raccontare la terra e il popolo d'Israele. È richiesta la registrazione on line.

<http://www.luiss.it/eventi>

DOVE LUISS "Guido Carli", Sala delle colonne, viale Pola 12 - **Roma** **QUANDO** 21/05/2008 h. 17.30

FESTIVAL L'ENERGIA SPIEGATA. FESTIVAL DELL'ENERGIA

La manifestazione, organizzata da ARIS e Assoelettrica, è divisa in 4 aree tematiche, Conversazioni, Sperimentazioni, Emozioni, Interazioni, e affronterà, in maniera interdisciplinare e multimediale, il tema dell'energia per il pianeta nelle sue complesse prospettive storiche e scientifiche.

<http://www.festivaldellenergia.it>

DOVE Teatro Politeama Greco, Chiostro dell'ex convento dei Teatini, piazza Sant'Oronzo - **Lecce** **QUANDO** 16/05/2008 - 18/05/2008

GIORNATA DI STUDIO LA PRIMA DONNA D'ITALIA. CRISTINA TRIVULZIO BELGIOIOSO (1808-1871) TRA POLITICA E GIORNALISMO

Nel bicentenario della nascita, le Raccolte storiche del Comune di Milano, la Provincia di Milano e altri enti, tra cui l'Istituto lombardo di storia contemporanea, organizzano una giornata di studio dedicata alla figura di Cristina Trivulzio Belgioioso, patriota italiana che partecipò attivamente agli eventi risorgimentali.

<http://www.museodistoriacontemporanea.it>

DOVE Museo di storia contemporanea, via Sant'Andrea 6 - **Milano** **QUANDO** 15/05/2008 h. 9.00

SEMINARIO INTERNAZIONALE MEMORIA 2.0. MUSEI E MEMORIALI DAL MONUMENTALE AL VIRTUALE

Durante il seminario, i maggiori musei e memoriali europei potranno confrontarsi sul delicato tema dell'utilizzo delle nuove tecnologie sia negli allestimenti museali, sia nella mediazione didattica. Si affronterà il tema del rapporto tra nuove tecnologie e trasmissione dei contenuti storici. Il convegno è organizzato dal Museo diffuso della Resistenza di Torino. Scheda di iscrizione on line.

<http://www.museodiffusotorino.it>

DOVE Castello del Valentino, Facoltà di Architettura II, Salone d'onore - **Torino**;
Museo diffuso della Resistenza - **Torino** **QUANDO** 14/05/2008 - 16/05/2008

LETTURE MILANO. LA CITTÀ SI RACCONTA

In occasione della Giornata della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi Daniele Biacchessi e Gaetano Liguori raccontano la memoria di Milano attraverso la voce, la tecnica del monologo teatrale e la musica jazz. Al centro dell'attenzione, i momenti drammatici della storia della città negli anni di piombo.

<http://www.museodistoriacontemporanea.it>

DOVE Museo di storia contemporanea, via Sant'Andrea 6 - **Milano** **QUANDO** 09/05/2008 h. 15.00/ 21.00 10/05/2008 h. 17.00

CICLO DI CONFERENZE ELOGIO DELLA POLITICA

Ciclo d'incontri che prevede una ricca rassegna sul pensiero politico dei classici interpretato nel suo dialogo con la modernità. Interverranno da Cacciari a Eco, da Del Giudice a Zagrebelsky sui temi, sempre vivi, della cittadinanza e del bene pubblico. L'ingresso è a inviti, disponibili fino ad esaurimento, il martedì e il mercoledì precedenti ciascuna rappresentazione, dalle ore 17 alle ore 19, presso il Centro studi "La permanenza del classico", Dipartimento di Filologia classica e medioevale, via Zamboni 32, Bologna. Tel. 051.2098539. L'intero ciclo sarà visibile anche in diretta video.

<http://www2.classics.unibo.it/Permanenza>

DOVE Aula magna di Santa Lucia, via Castiglione 36 - **Bologna** **QUANDO** 08-15-22-29/05/2008

CICLO DI CONFERENZE LA SCIENZA E IL BUON GOVERNO

Sei conferenze che tratteranno temi di grande attualità quali: i rapporti tra scienza e società, la sicurezza ambientale, gli OGM, la fame nel mondo e problemi energetici e climatici.

<http://www.ghislieri.it>

DOVE Collegio Ghislieri, piazza Collegio Ghislieri, Aula goldoniana - **Pavia** **QUANDO** 08-14-20-29/05/2008 e 4-9/06/2008 h. 21.00

[La scuola digitale.](#)
Bruno Mondadori, 2007

Iniziamo con il presentare il libro di **Paolo Ferri**, *La scuola digitale*, Bruno Mondadori (2007). L'autore, docente di Teoria e tecniche dei nuovi media presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, ci ricorda che le nuove tecnologie sono al servizio dell'arricchimento culturale degli studenti. Esse non vanno intese semplicemente come una nuova tecnica d'apprendimento, ma come un'opportunità per formare gli allievi a diversi stili cognitivi. La multimedialità dà la possibilità di esplorare contenuti e linguaggi più vicini al mondo delle nuove generazioni (*digital native*). L'ipertesto è al centro di questo cambiamento. Scrivere e pensare in termini ipertestuali significa "collegare" le informazioni in molteplici riferimenti testuali, iconografici, musicali, video. Il tradizionale schema della lezione frontale, lineare e monodirezionale va in crisi. Tutto questo implica un radicale cambiamento di mentalità nella didattica e nelle politiche scolastiche, a partire dalla formazione dei docenti. Saprà la scuola italiana essere all'altezza della sfida?

[Fare storia in rete. Fonti e modelli di scrittura digitale per la storia dell'educazione, la storia moderna e la storia contemporanea.](#)
Carocci, 2007

Continuiamo la rassegna segnalando l'interessante volume *Fare storia in rete. Fonti e modelli di scrittura digitale per la storia dell'educazione, la storia moderna e la storia contemporanea*, a cura di **Gianfranco Bandini** e **Paolo Bianchini**, Carocci (2007). Il testo, composto di diversi saggi, affronta, in particolare, la tematica della digitalizzazione della storia dell'editoria scolastica (dalle fonti documentali alla storiografia critica). Il legame tra storia e Internet si mostra in tutte le sue potenzialità scientifiche e didattiche. L'impianto interdisciplinare del volume e il suo intento divulgativo ne fanno uno strumento valido per la ricerca personale e di gruppo, sia per le scuole secondarie superiori sia per l'università.

[Il computer di sostegno. Ausili informatici a scuola.](#)
Edizioni Erickson, 2007

Come utilizzare il computer in maniera valida? Quale importanza ha un suo uso intelligente in presenza di alunni disabili? A queste domande risponde, in modo articolato, **Flavio Fogarolo** in *Il computer di sostegno. Ausili informatici a scuola*, Edizioni Erickson (2007). Il volume è concepito come un manuale che guida gli insegnanti nella scelta consapevole degli strumenti informatici e, in particolar modo, nell'uso di *hardware* e *software* in grado di favorire l'integrazione di studenti con varie disabilità psicofisiche. Il saper personalizzare i percorsi didattici mediante le nuove tecnologie è oggi un'esigenza insopprimibile. Le tecnologie informatiche, comunque, non sostituiscono l'attività del docente, che rimane una figura centrale nel compito educativo, ma sono complementari e integrative.

[La sostenibilità didattico-formativa dell'e-learning. Social networking e apprendimento attivo.](#)
Franco Angeli, 2008

Guillermo Trentin, con il suo *La sostenibilità didattico-formativa dell'e-learning. Social networking e apprendimento attivo*, Franco Angeli (2008), affronta un tema di grande attualità: l'apprendimento mediante specifiche piattaforme tecnologiche in rete, destinato a diffondersi sempre più in futuro. Anche l'aggiornamento di docenti e studenti si affiderà alle nuove tecnologie, sfruttando le potenzialità di Internet, in costante evoluzione. La possibilità di creare una comunità sociale di studio e di lavoro, di confrontarsi e correggersi costantemente fa dell'*e-learning* e in particolare del *social networking*, una valida attività di formazione. L'importanza del saper collaborare e condividere idee e risorse, come mostra l'autore, rompe con i consueti schemi della didattica unidimensionale e autoreferenziale.



VETRINA

[Confessioni di un eretico high-tech. Perché i computer nelle scuole non servono e altre considerazioni sulle nuove tecnologie.](#)
Garzanti, 2004.

Provocatorio è il libro di **Clifford Stoll**, docente di Astronomia a Berkeley e pioniere della rete, *Confessioni di un eretico high-tech. Perché i computer nelle scuole non servono e altre considerazioni sulle nuove tecnologie*, Garzanti (2004). La tesi di fondo è inattuale e scomoda: l'informatica non servirebbe alla buona scuola in quanto sarebbe un ostacolo all'interazione umana. Essa porterebbe il giovane verso realtà virtuali facendogli perdere capacità critiche e d'analisi, che solo il libro può dare. L'autore si scaglia contro l'uso meccanico e formale dell'informatica che non stimola il pensiero meditativo e creativo. Non se la prende con l'informatica in se stessa. Invita, piuttosto, i docenti a mostrare le proprie idee, non schemi digitali preconfezionati. Clifford diffonde sano scetticismo contro l'ingenua credenza che un computer possa sostituire un buon insegnante. Perché, di fatto, non riesce a supplire neanche a uno scadente.

[Bambini e computer. Alla scoperta delle nuove tecnologie a scuola e in famiglia.](#)
Etas, 2006

Guardare l'universo digitale dal punto di vista dell'infanzia: è questa la prospettiva che ci propongono **Paolo Ferri** e **Susanna Mantovani** in *Bambini e computer. Alla scoperta delle nuove tecnologie a scuola e in famiglia*, Etas (2006). Il libro, che parte da concrete esperienze di ricerca, indaga come l'uso del computer modifichi la visione della realtà e gli stili cognitivi infantili. Il modo digitale di archiviare i dati e di rappresentare le conoscenze configura la mente dei bambini. Questo processo investe memoria, intelligenza, sensibilità. Dal libro emerge un'interpretazione del digitale rivoluzionaria: esso non è un ulteriore strumento conoscitivo da affiancare a quelli tradizionali "gutenberghiani", ma un modo diverso di strutturare il nostro mondo cognitivo, fin dall'infanzia.

[Essere digitali.](#)
Sperling & Kupfer,
nuova edizione 2004

Un testo divenuto un classico è *Essere digitali* di **Nicholas Negroponte**, Sperling & Kupfer (nuova edizione 2004). Negroponte, celebre informatico newyorkese, prospetta un mondo nel quale sempre più miliardi di dati scorrono attraverso infiniti flussi di byte. Una vera rivoluzione digitale della comunicazione sta trasformando ogni nostro comportamento. La cultura stessa ne è completamente invasa. Dal mondo delle enciclopedie on line ai libri elettronici, dai programmi didattici alla televisione interattiva, sotto i nostri occhi si sta evolvendo e trasformando il mondo delle informazioni. L'autore ci fa da nocchiero in un cyberspazio senza limiti tra potenzialità positive e pericoli da evitare. Le domande sorgono spontanee: ma questo cambiamento è vero progresso? Non si rischia di emarginare la figura umana? Al lettore le risposte.

[Le leggi della semplicità.](#)
Bruno Mondadori, 2006

Concludiamo con un libro di **John Maeda**, graphic designer, teorico dell'informatica e docente di Media Arts Sciences al Massachusetts Institute of Technology: *Le leggi della semplicità*, Bruno Mondadori (2006). È un volume di grande successo, nel quale un docente può anche trovare una serie di utili consigli per migliorare e rendere efficace la propria didattica. Le dieci leggi presentate nel testo, rappresentate anche graficamente per essere più incisive, vogliono esprimere l'essenza della semplicità. La ricerca costante della chiarezza e della significatività non è un dato naturale, ma richiede tensione emotiva e cognitiva. Ridurre all'essenziale, organizzare razionalmente gli elementi basilari, ottimizzare i tempi, contestualizzare, trasmettere fiducia sono le ricette della buona comunicazione. Tutto questo non deve, però, far dimenticare, come ricorda, appunto, l'autore, che ci sono cose nella vita che non si possono semplificare.

[MEDITA.](#)
RAI Educational

Segnaliamo, da ultimo, **MEDITA**, mediateca digitale di RAI Educational aperta dal maggio 2007. Il sito, con le sue 1100 ore di filmati, è una delle più ricche e valide mediateche didattiche dell'Unione europea. MEDITA, oltre alla possibilità di scaricare e visionare materiali multimediali, previa registrazione del docente, offre uno spazio dove pubblicare documenti e ipertesti. È un'enciclopedia on line *in progress* in grado di offrire percorsi didattici tematici e individualizzati.



Felipe Fernández-Armesto

ESPLORATORI

Dai popoli cacciatori alla civiltà globale

"Uno dei migliori storici al mondo"

Sunday Times

Vincitore del Word History Association

Book Prize 2007

Il volume inaugura la nuova collana LA STORIA NARRATA. Leggere la storia come si legge un racconto.

Il rigore delle interpretazioni storiche dei libri Bruno Mondadori. Il piacere della lettura offerto dalla qualità della scrittura.

EAN: 9788861590809

PAGG: 496

PREZZO: € 32,00

brunomondadori.com**AUTORE****Felipe Fernández-Armesto**

insegna presso il Dipartimento di Storia della Tufts University. Lavora anche come giornalista in Spagna e Inghilterra ed è autore di molti libri relativi alla storia mondiale e alle esplorazioni geografiche, fra i quali *Millennium and Civilizations*, *Columbus e Amerigo*, che gli hanno valso numerosi premi, tra cui il Premio Nacional de Investigación conferitogli dalla Sociedad Geográfica Española.

«Poi una nave portoghese alla deriva per giorni nell'Atlantico s'imbatté in un magnifico soffio d'aria che la riportò verso casa...»

Imponente affresco della storia umana vista attraverso la speciale lente d'osservazione dell'esplorazione geografica, il libro di Fernández-Armesto riesce nell'impresa di offrire al lettore tutto quello che il titolo promette: un percorso che parte dal processo di "divergenza" che ha condotto l'uomo a popolare la terra, sviluppando culture e civiltà diverse e autonome, per arrivare al processo di "convergenza" che, specialmente negli ultimi cinquecento anni, ha spinto sempre di più i popoli a riavvicinarsi e mettersi in contatto tra loro, producendo contaminazioni tra società e culture. La "storia" è diversa, però, da quella che potremmo pensare: parlando di esplorazioni geografiche, infatti, si crede di solito che esse abbiano avuto inizio nel XV secolo, e soprattutto si tende a immaginare «che l'esploratore è bianco e l'"esplorato" è nero». Scardinando queste credenze, Fernández-Armesto ci fa scoprire nuovi tipi di esplorazione, raccontando per esempio di un mondo primitivo e deserto, in cui homo erectus si spostava da un continente all'altro esplorando luoghi realmente sconosciuti, senza davvero sapere che cosa avrebbe potuto incontrare e senza il supporto tecnologico di cui avrebbero invece disposto Colombo o De Gama. L'esplorazione inizia quindi con l'uomo preistorico e continua ancora oggi, seppur con mezzi e obiettivi diversi, e non è certamente un'invenzione europea, ma ha interessato tutti i popoli, dall'Africa alle isole più sperdute dell'oceano Pacifico.

Quella di Armesto è un'autentica avventura intellettuale dove la narrazione si alterna a considerazioni anche antropologiche riguardanti lo sviluppo delle differenze culturali e l'evoluzione delle società, cui si aggiunge naturalmente il brillante ritratto di molti *pathfinders*: esploratori, navigatori, cartografi e avventurieri, tra cui si ritrovano nomi familiari e non, che vengono descritti e inseriti nel contesto culturale, politico e tecnologico della propria epoca.

INDICE

1 Espansione

I primi esploratori, dalle culture dei raccoglitori ai grandi imperi

2 Estensione

L'esplorazione degli oceani fino all'anno Mille

3 Rimescolamento

L'esplorazione via terra nella tarda antichità e nel Medioevo

4 Slancio

La svolta marittima del tardo Medioevo e la penetrazione dell'Atlantico

5 Scatto Il grande balzo in avanti alla fine del Quattrocento**6 Accerchiamento**

1500-1620: la nascita di una rete di comunicazione globale

7 Connessione

1620-1740: la riconvergenza

8 Approfondimento

1740-1840: il completamento del quadro del mondo

9 Globalizzazione

1850-2000: gli orizzonti si restringono